

UN FUTURO DA POLIZIOTTI I DUE RAGAZZI, ENTRAMBI TARANTINI, SONO «IDONEI MA NON VINCITORI» DOPO LA SELEZIONE DEL MINISTERO

Il sogno di Alessandro e Gabriele e la graduatoria del concorso bloccata

FABIO VENERE

● «In questa città, a Taranto, con l'Ilva in difficoltà e la Marina Militare alle prese con i tagli, speravamo che questo concorso pubblico potesse essere la nostra ancora a cui aggrapparci». Dopo un'ora di colloquio con **Alessandro Zaccaro** e **Gabriele Vargiu**, rispettivamente di 23 e 25 anni, entrambi tarantini, è questo il messaggio che rimane. Quello della speranza che sta per svanire e quello della certezza che si sgretola. A cui, però, fa da immediato contrasto la volontà, ferma, di questi due ragazzi di non arrendersi. E, quindi, i contatti con alcuni parlamentari e con alcune organizzazioni sindacali sono la diretta conseguenza di chi si rifiuta di perdersi nei labirinti politico-burocratici. Di perdersi e, quindi, di perdere. Loro, Alessandro e Gabriele, provano a ribaltare il risultato e hanno poco tempo per riuscirci.

Ora, i fatti. «L'anno scorso - affermano in coro - partecipiamo ad un concorso indetto dal ministero dell'Interno per l'assunzione di 964 agenti di **Polizia**. Ancor prima, tra il 2010 ed il 2011, facciamo - precisano Zaccaro e Vargiu - la Vfp 1 (volontari in ferma prefissata, ndr) della Marina militare. Questo tipo di percorso, del resto, è condizione necessaria e sufficiente per partecipare al concorso in **Polizia**».

E così, i due giovani tarantini, nel marzo del 2013, si cimentano con il concorso. Partecipano in poco più di 18mila. La prima prova consiste nel rispondere, in un'ora, ad ottanta domande a risposta multipla. Vargiu e Zaccaro commettono solo tre errori. E così, passano alla seconda fase, insieme ad altri 2.122 candidati. I due tarantini superano anche le prove di atletica leggera, le visite mediche, il colloquio psicologico e l'esame con il cosiddetto perito selettore. Nel frattempo, dunque, si è arrivati così alla fine di settembre e vengono selezionati 1.597 idonei tra cui, appunto, Vargiu e Zaccaro. Ma i vincitori, alla fine, sono stati 964 diventati poi, in seguito ad un ampliamento dei posti da coprire, 1.083. Di cui, 160 destinati alle Forze Armate per quattro anni (VFP 4) al termine dei quali transitano, finalmente, in **Polizia**.

I due tarantini, dunque, sono fuori. Sono, come il burocrate insegna, «idonei non vincitori». Espressione beffarda ma tant'è. Alessandro e Gabriele si iniziano già a preparare al prossimo concorso quando è il **ministro dell'Interno, Angelino Alfano**, a tenere viva la fiammella della speranza. È proprio il responsabile del Viminale ad annunciare, pubblicamente, che per sorvegliare Milano durante l'Expo 2015 ha bisogno di un numero

maggiore di agenti di **polizia**. «A questo punto - ammettono Zaccaro e Vargiu - ci siamo attivati con alcune organizzazioni sindacali tra cui l'Ugl, il **Siap** e il **Coisp** per chiedere che si proceda con lo scorrimento della graduatoria esistente in cui ci siamo anche noi». Nel pubblico impiego, ad esempio, le graduatorie stilate dopo i concorsi restano valide per i successivi tre anni, per le forze dell'ordine questa possibilità non sarebbe così scontata e così esplicitamente prevista dalla legge.

«Se proprio il **Viminale** e, quindi, il Governo hanno quest'esigenza perché - si chiede Zaccaro - non si assumono gli agenti di **polizia** facendo scorrere la graduatoria a cui abbiamo partecipato? Se, infatti, venisse indetto un nuovo concorso tra lo svolgimento delle prove e la frequenza alla scuola di **polizia**, gli agenti non sarebbero disponibili prima di metà 2015 inoltrato e considerato che - sottolinea ancora Zaccaro - l'Expo di Milano termina poi in pochi mesi, fare ricorso alla nostra graduatoria». Su questo argomento, sono già intervenuti (presentando un'interrogazione) i deputati del Pd **Emanuele Fiano**, **Vincio Peluffo** ed **Ettore Rosato**. «Speriamo - concludono Vargiu e Zaccaro - che la nostra iniziativa venga premiata. Altrimenti, lo rifaremo». E un amaro sorriso accompagna il loro volti.





IN ATTESA

**Da sinistra:
Alessandro Zaccaro
e Gabriele Vargiu**